Sir

**Lettera a Benedetta Pilato**

Gionatan De Marco (\*)

Giochi olimpici di Tokyo. Chiediamo a don Gionatan De Marco a chi vorrebbe scrivere oggi la sua lettera. Oggi ho deciso di scrivere a Benedetta Pilato, nuotatrice italiana. Scrivo a lei non per infierire per la squalifica ma perché voglio dire a tutti chiaramente che le brutte figure non imbruttiscono la preziosità e la bellezza di ciò che siamo… Dicci cosa vuoi scrivere a Benedetta…

Carissima Benedetta,

ti chiedo subito scusa se mi ci metto pure io a sottolineare la tua gara di ieri, quella segnata dalla stanchezza e che ti ha portato a finire prima del tempo la tua partecipazione ai Giochi! Ma, se lo faccio, non è per infierire ma perché voglio dire a tutti chiaramente che le brutte figure non imbruttiscono la preziosità e la bellezza di ciò che siamo!

Benedetta, diventa testimone di riscatto! Aiutaci a scoprire il senso dei fallimenti!

Sono come i fertilizzanti naturali che vengono gettati nel terreno per renderlo fecondo! Tutti i nostri fallimenti sono questo se li cogliamo nella verità! Non ci rendono dei falliti! Anzi, ci rendono fecondi! Fecondi di nuove possibilità da costruire imbastendo la ferita provocata con la voglia di riprovarci! Fecondi di energia estroversa che ci porta a investire in modo sempre creativo i nostri talenti!

Benedetta, diventa testimone di rinascita! Una sconfitta non fa morire una campionessa! Mai! Anzi, da ogni sconfitta la campionessa sa tirar fuori nuovi motivi per rimettersi in gioco, per far rigermogliare l’impegno e il coraggio, la forza e l’entusiasmo… ingredienti per far rinascere la voglia di metterci la faccia nelle sfide di ogni giorno, in quelle piccole e in quelle che capitano una volta sola nella vita!

Benedetta, diventa testimone di risurrezione! Hai provato la tua prima esperienza olimpica a soli quindici anni! Hai affrontato questa prima prova tutta da sola, senza l’incoraggiamento di chi ogni giorno ti guida nella vasca! Hai sperimentato la pressione di misurarsi con qualcosa di grande! E ora viene il bello, Benedetta! Parigi2024 è vicina! E poi ci sarà Los Angeles2028! E poi, ancora, Brisbane2032! Tutti appuntamenti con la vittoria!

Tutti appuntamenti già segnati sul calendario della storia in cui tu, Benedetta, avrai la possibilità di mostrare al mondo la tua preziosità e la tua bellezza! Avrai la possibilità di mostrarti campionessa, che da una sconfitta ha saputo generare risurrezione, voglia e capacità di ridare vita ai propri talenti e alla propria voglia di lasciare un segno di luce sul tracciato dell’elettrocardiogramma dello sport italiano!

Cara Benedetta, torna a casa col sorriso! E torna a casa con la consapevolezza che tutti i grandi campioni e le grandi campionesse della storia hanno gettato il seme della vittoria nel fertilizzante naturale di un fallimento! Torna a casa con l’entusiasmo di ricominciare subito a dare il massimo! E, soprattutto, a dare il meglio!

(\*) direttore dell’Ufficio nazionale Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

\_\_\_\_\_\_-

Sir

**Eurostat: Ue, 3 richiedenti asilo su 10 sono minori. Nel 2020 registrate 129mila domande di bambini provenienti soprattutto da Asia e Africa**

“Nel 2020, 129.630 bambini (persone di età inferiore ai 18 anni) hanno presentato una prima domanda di asilo nell’Unione europea, il che corrisponde al 31% del numero totale di domande di asilo per la prima volta registrate nell’Ue”. Il dato, impressionante, è diffuso oggi a Bruxelles da Eurostat, l’istituto statistico della Commissione europea. “Tra questi minori, il 10% erano minori non accompagnati, corrispondenti al 3% del numero totale di richiedenti asilo per la prima volta”. Negli Stati membri dell’Ue, la quota di bambini e ragazzi sul numero totale di richiedenti asilo per la prima volta è variata nel 2020 dal 54% in Germania al 6% in Slovacchia, mentre la quota di minori non accompagnati nel numero totale di richiedenti asilo per la prima volta è stato il più alto in Bulgaria (23%) e il più basso in Spagna (0,1%). Nella Repubblica Ceca, in Estonia, Lettonia, Lituania e Ungheria “non sono state registrate domande di minori non accompagnati nel 2020”. Per quanto riguarda il Paese di provenienza dei minori richiedenti asilo per la prima volta nel 2020, più della metà (52%) dei bambini aveva la cittadinanza di un Paese asiatico, il 22% un africano, il 13% americano e il 9% aveva una cittadinanza europea (non Ue). La cittadinanza siriana (25% del numero totale di bambini richiedenti asilo per la prima volta) era la cittadinanza principale dei minori richiedenti asilo per la prima volta nel 2020.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

**Papa Francesco: “siamo tutti passati dalle ginocchia dei nonni”**

M.Michela NicolaisM.Michela Nicolais

Nell'omelia della prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, mons. Fisichella ha letto il testo preparato dal Papa per l'occasione: "I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare", il grido d'allarme di Francesco. L'idea che "ognuno pensa per sé" uccide. Guidando l'Angelus, il Santo Padre ha chiesto un applauso per tutti i nonni e ha ribadito: "Senza dialogo tra giovani e nonni la storia non va avanti, la vita non va avanti"

Tre momenti – Gesù che vede la fame della folla; Gesù che condivide il pane; Gesù che raccomanda di raccogliere i pezzi avanzati – e tre verbi: vedere, condividere, custodire. È l’omelia preparata dal Papa per la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, da lui fortemente voluta come celebrazione diffusa, cioè vissuta e celebrata non solo a Roma ma in tutte le altre diocesi del mondo. A leggere il testo, mentre Francesco sta trascorrendo gli ultimi giorni di convalescenza previsti dopo l’intervento chirurgico al colon, è stato mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione, in una basilica di San Pietro gremita di circa 2mila persone, soprattutto nonni con i loro nipoti. All’inizio della celebrazione eucaristica, mons. Fisichella ha preannunciato che Papa Francesco avrebbe salutato i fedeli all’Angelus, e lui affacciandosi dalla sua finestra sulla piazza ha chiesto un applauso per tutti i nonni e ha ribadito: “Senza dialogo tra giovani e nonni la storia non va avanti, la vita non va avanti”. “Prego il Signore – l’auspicio – che questa festa aiuti noi che siamo più avanti negli anni a rispondere alla sua chiamata in questa stagione della vita e mostri alla società il valore della presenza dei nonni e anziani, soprattutto in questa cultura dello scarto”.

“Gesù alza gli occhi e vede la folla affamata dopo aver camminato tanto per incontrarlo”, osserva Francesco a proposito dell’episodio evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci: “Così inizia il miracolo, con lo sguardo di Gesù, che non è indifferente o indaffarato, ma avverte i morsi della fame che attanaglia l’umanità stanca. Egli si preoccupa di noi, ha premura per noi, vuole sfamare la nostra fame di vita, di amore e di felicità”. “Negli occhi di Gesù vediamo lo sguardo di Dio”, prosegue il Papa:

“agli occhi di Dio non esiste la folla anonima, ma ogni persona con la sua fame”.

”Gesù ha uno sguardo contemplativo, capace cioè di fermarsi davanti alla vita dell’altro e di leggervi dentro”, la tesi di Francesco: “Questo è anche lo sguardo che i nonni e gli anziani hanno avuto sulla nostra vita. È il modo con cui essi, fin dalla nostra infanzia, si sono presi cura di noi. Dopo una vita spesso fatta di sacrifici, non sono stati indifferenti con noi o indaffarati senza di noi. Hanno avuto occhi attenti, colmi di tenerezza. Quando stavamo crescendo e ci sentivamo incompresi, o impauriti per le sfide della vita, si sono accorti di noi, di cosa stava cambiando nel nostro cuore, delle nostre lacrime nascoste e dei sogni che portavamo dentro.

Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni,

che ci hanno tenuti in braccio. Ed è anche grazie a questo amore che siamo diventati adulti”.

“Quale sguardo abbiamo verso i nonni e gli anziani? Quand’è l’ultima volta che abbiamo fatto compagnia o telefonato a un anziano per dirgli la nostra vicinanza e lasciarci benedire dalle sue parole?”, le domande esigenti per un esame di coscienza. “Soffro quando vedo una società che corre, indaffarata e indifferente, presa da troppe cose e incapace di fermarsi per rivolgere uno sguardo, un saluto, una carezza”, la denuncia di Francesco:

“Ho paura di una società nella quale siamo tutti una folla anonima e non siamo più capaci di alzare lo sguardo e riconoscerci”.

“I nonni, che hanno nutrito la nostra vita, oggi hanno fame di noi: della nostra attenzione, della nostra tenerezza”, l’appello del Papa: “Di sentirci accanto. Alziamo lo sguardo verso di loro, come fa Gesù con noi”.

“Oggi c’è bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti”, ribadisce il Papa. “Senza questa alleanza di vita, di sogni e di futuro, rischiamo di morire di fame, perché aumentano i legami spezzati, le solitudini, gli egoismi, le forze disgregatrici”, il monito:

“Spesso, nelle nostre società abbiamo consegnato la vita all’idea che ‘ognuno pensa per sé’. Ma questo uccide!

Il Vangelo ci esorta a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo: solo così possiamo essere saziati”. Di qui l’attualità della profezia di Gioele: “Giovani e anziani insieme. Nella società e nella Chiesa: insieme”.

“I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare”, il grido d’allarme di Francesco: “Sono quei pezzi di pane preziosi rimasti sulla tavola della nostra vita, che possono ancora nutrirci con una fragranza che abbiamo perso, ‘la fragranza della memoria’.

Non perdiamo la memoria di cui gli anziani sono portatori, perché siamo figli di quella storia e senza radici appassiremo. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli”. “Chiediamoci: ‘Ho fatto una visita ai nonni? Agli anziani della mia famiglia o del mio quartiere? Ho prestato loro ascolto? Ho dedicato loro un po’ di tempo?”, l’invito finale: “Custodiamoli, perché nulla vada perduto: nulla della loro vita e dei loro sogni. Sta a noi, oggi, prevenire il rimpianto di domani per non aver dedicato abbastanza attenzione a chi ci ha amato e ci ha donato la vita”.

“I nonni e gli anziani sono pane che nutre la nostra vita”, conclude Francesco: “Siamo grati per i loro occhi attenti, che si sono accorti di noi, per le loro ginocchia che ci hanno tenuto in braccio, per le loro mani che ci hanno accompagnato e sollevato, per i giochi che hanno fatto con noi e per le carezze con cui ci hanno consolato. Per favore, non dimentichiamoci di loro. Alleiamoci con loro. Impariamo a fermarci, a riconoscerli, ad ascoltarli. Non scartiamoli mai. Custodiamoli nell’amore. E impariamo a condividere con loro del tempo. Ne usciremo migliori”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Speciale Coronavirus**

**Il generale Figliuolo all’hub Lavazza: fuori 40 contestatori ma anche 200 giovanissimi pronti a vaccinarsi**

**Momenti di tensione tra i no vax e una barista: “Andate via, noi dobbiamo lavorare”. Il commissario sui manifestanti: “Siamo un Paese libero”**

Il generale Figliuolo, commissario nazionale Covid, all'hub della Nuvola Lavazza di Torino mentre parla con una ragazzina che si sta vaccinando

Il generale Figliuolo, commissario nazionale Covid, all'hub della Nuvola Lavazza di Torino mentre parla con una ragazzina che si sta vaccinando

TORINO. È stato accolto con un coro di proteste, il generale Francesco Figliuolo, in visita all’hub vaccinale della Lavazza, dove sono in corso le vaccinazioni per la fascia di età 12-15 anni. «Giù le mani dai nostri bambini» ha gridato un gruppo di No Vax e No Green Pass. Hanno srotolato uno striscione, innalzato cartelli e declamato la Costituzione. «La libertà personale è inviolabile». Ci sono stati anche momenti di tensione con i gestori di un bar, perché i manifestanti avevano invaso il dehors. «Andate via di qui, noi dobbiamo lavorare» ha detto la barista, attirando le proteste degli attivisti anti-Figliuolo. «Ho fatto tanti sacrifici per questo bar, la gente dovrebbe avere più rispetto per chi lavora» dice la barista. La zona è presidiata dal reparto mobile della polizia, dai carabinieri. Il personale della Digos è subito intervenuto a stemperare gli animi, facendo spostare i contestatori dall’area del bar.

Il generale Figliuolo in visita all'hub Lavazza viene contestato: "Contrari? Siamo Paese libero"

Contrasta a prima vista l’abisso che separa la coda silenziosa di fronte alla Nuvola della Lavazza. Circa 200 giovanissimi in attesa del vaccini, accompagnati dai genitori. Tutti in coda con un sottofondo di slogan. «Un militare è qui per far vaccinare i nostri bambini. È assurdo» hanno gridato al megafono i manifestanti, arroccati a pochi metri. Una quarantina i contestatori. Chi è in fila commenta. «Hanno diritto a manifestare ma sono ignoranti» dice una mamma. Un ragazzone, tira in ballo perfino Kennedy. «In un discorso aveva detto non chiedetevi che cosa lo Stato può fare per voi, ma che cosa voi potete fare per lo Stato. Noi, questa coda, abbiamo scelto di vaccinarci. Il resto è no comment».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Agenas, torna a crescere l'occupazione di posti in reparto**

**al Sud maggior crescita di ricoveri e intensive**

Dopo settimane di calo seguite da stabilità, per la prima volta mostra un aumento dell'1%, a livello nazionale, la percentuale di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid. Raggiunge infatti il 3%, quota molto bassa rispetto ai picchi dei mesi passati ma che rispecchia l'aumento dei contagi dei giorni scorsi.

È quanto mostra il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, aggiornato al 25 luglio. Resta ancora stabile dai primi di luglio, e pari al 2%, il numero di posti letto in terapia intensiva occupato da pazienti Covid.

Sono Sardegna e Sicilia le due regioni che vedono la maggiore crescita della percentuale di occupazione di terapie intensive da parte di pazienti Covid, entrambe arrivate al 5% in pochi giorni a fronte di una media nazionale del 2%. Mentre Calabria, Campania e Sicilia, rispettivamente con il 6%, il 5% e il 7% sono le regioni che hanno una percentuale maggiore di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid, a fronte di una media nazionale del 3%. A evidenziare come le strutture ospedaliere del Sud Italia vedano crescere più velocemente le percentuali, è il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Indonesia, muoiono per Covid oltre 100 bambini a settimana**

**Lo riporta il New York Times. 'E' il tasso più alto al mondo'**

Oltre 100 bambini a settimana sono morti questo mese in Indonesia a causa del coronavirus, il tasso più elevato al mondo: lo riporta il New York Times, sottolineando che molte delle vittime avevano meno di 5 anni. Questi decessi, commentano i medici, sfidano la teoria secondo cui i bambini corrono un rischio minimo in pandemia. Le loro morti coincidono con la più grave ondata di infezioni registrata nel Paese dall'inizio della crisi, che viene alimentata soprattutto dalla variante Delta.

"I nostri numeri sono i più alti al mondo", ha commentato il presidente dell'Associazione dei pediatri indonesiani, il dottor Aman Bhakti Pulungan.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Incendi. La Sardegna brucia da 60 ore, allerta anche nel Cagliaritano**

Il Dipartimento della Protezione Civile, che oggi ha diramato un nuovo preallarme, attiva il modulo internazionale di cooperazione. Nell'Oristanese le squadre hanno lavorato per tutta la notte

La Sardegna, e in particolare l'Oristanese, brucia da almeno 60 ore. L'incendio divampato a Bonarcado quando il 23 luglio scorso ha preso fuoco un'auto a causa di un incidente stradale - secondo le prime indicazioni che arrivano dalla macchina regionale - e, sospinto sul bosco dal forte vento di scirocco prima e libeccio poi , è ancora attivo su più fronti. E peoccupa soprattutto le comunità del Marghine e della Planargia. Allerta massima anche nei Comuni perché la rotazione dei venti potrebbe portare l'ingresso del maestrale, facendo nuovamente cambiare direzione alle fiamme andando anche in direzione della statale 131 "Carlo Felice" tra Noragugume, Sindia e Macomer.

La Protezione Civile regionale ha diramato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio, che riguarda tutta la zona dell'Oristanese, il Montiferru, la Planargia e parte del Nuorese: il rischio è stato classificato come alto ed è scattato il "preallarme". Codice arancione, ma con attenzione rinforzata, dalla Gallura al Campidano di Cagliari sino al Sulcis.

Le fiamme in queste ore hanno raggiunto anche Suni, dove le squadre a terra di Corpo forestale, protezione civile, vigili del fuoco e volontari stanno lavorando nel tentativo di arginarle. In loro aiuto ci sono tre Canadair e un elicottero della flotta regionale.

Ha ripreso vigore anche il fronte del fuoco a Santu Lussurgiu, dove ieri erano state sfollate circa 50 persone. Accanto alle squadre a terra sono già in azione due Canadair, un elicottero della flotta regionale e il Super Puma. Quanto agli sfollati hanno già fatto quasi tutti rientro nelle proprie abitazioni, solo le trenta famiglie allontanate dalle abitazioni a Borore hanno trascorso la notte fuori casa. Fiamme questa mattina anche a Villaurbana e Arzana dove sta intervenendo un elicottero della flotta regionale.

Il Comune di Sagama fa sapere alla popolazione che "a causa dell'incendio l'impianto di sollevamento Luzzanas è fermo, pertanto i serbatoi di Flussio, Sagama, Tinnura e Suni sono disalimentati, il servizio idrico è garantito fino ad esaurimento scorte dai serbatoi, dopo si verificheranno disservizi alle utenze. La zona del sollevamento è attualmente irraggiungibile causa incendio, le verifiche sul sollevamento verranno effettuate stamattina".

LA MACCHINA DEI SOCCORSI – Il dispositivo di soccorso messo in campo dal Corpo nazionale conta dieci squadre a terra, supportate da 5 Canadair. Non solo: grazie al modulo internazionale di cooperazione attivato per far fronte all’emergenza dal Dipartimento della Protezione Civile, sono in volo verso l’Isola due Canadair provenienti dalla Francia mentre altri due dalla Grecia sono atterrati ad Alghero alle 4 e mezza di stamattina, pronti a operare.